de gl'altri pianeti, mà vna denſità, & opacità ſimile à quella di vna nugola è baſtante nell'interporſi trà'l Sole, e noi à far vna tale oſcurità, e negrezza. Quanto poi à quello che l'Apelle in queſto luogo accenna, e che più diffuſamente tratta nella ſeconda epiſtola, cioè di poter con quella ſtrada venir in certezza, ſe Venere, e Mercurio faccino le loro reuoluzioni ſotto, ò pur intorno al Sole, io mi ſono alquanto marauigliato che non gli ſia peruenuto all'orecchie, ò ſe pur gl'è peruenuto, che ei non habbia fatto capitale del mezzo eſquiſitiſſimo ſenſato, e che frequentemente potrà vſarſi, ſcoperto da me quaſi due anni ſono, e communicato à tanti che hormai è fatto notorio, e queſto è che Venere và mutando le figure nell'iſteſſo modo che la Luna, & in queſti tempi potrà Apelle oſſeruarla col Teleſcopio e la vedrà di figura perfetta circolare e molto piccola, ſe bene aſſai minore ſi vedeua nel ſuo eſorto veſpertino, potrà poi ſeguitare di oſſeruarla, & la vedrà intorno alla ſua maſſima digreſſione in figura di mezzo cerchio; dalla qual figura ella paſſerà alla forma falcata aſſotigliandoſi pian piano ſecondo che ella ſi anderà auuicinando al Sole, intorno alla cui congiunzione ſi vedrà così ſottile come la Luna di due, ò tre giorni, e la grandezza del ſuo viſibil cerchio ſarà in guiſa accreſciuta, che ben ſi conoſcerà l'apparente ſuo diametro nell'eſſorto Veſpertino eſſer meno che la ſeſta parte di quello, che ſi moſtrerà nell'occultatione mattutina, ò eſorto veſpertino, & in conſequenza il ſuo diſco apparir quaſi 40. volte maggiore in queſta poſitura, che in quella, le quali coſe non laſcieranno luogo ad alcuno di dubitare qual ſia la reuoluzione di Venere mà con aſſoluta neceſſità cõchiuderanno conforme alle poſizioni de i Pitagorici, e del Copernico, il ſuo reuolgimento eſſer intorno al Sole; intorno al quale come centro delle lor reuoluzioni ſi raggirano tutti gl'altri pianeti. Non occorre dunque aſpettar congiunzioni corporali per accertarſi di così manifeſta cõcluſione, ne produr ragioni ſogette à qualche riſpoſta, benche debole per guadagnarſi l'aſſenſo di quelli, la cui Filoſofia viene ſtranamẽte perturbata da queſta nuoua conſtituzion dell'vniuerſo, perche loro, quand'altro non gli ſtringeſſe, diranno, che Venere ò riſplenda

Venere Cornuta oſſeruata dall'Autore è di differenti grandezze.

riſplenda per ſe ſteſſa, ò ſia di ſuſtanza penetrabile da i raggi ſolari, ſi che ella venga illuſtrata non ſolamente ſecondo la ſuperficie, mà ſecondo tutta la profondità ancora; e tanto più animoſamente potranno farſi ſcudo di queſta riſpoſta, quanto non ſono mancati Filoſofi, e Matematici che hanno creduto così, e queſto ſia detto con pace d'Apelle, che ſcriue altramente, & al Copernico medeſimo conuien ammettere come poſſibile, anzi pur come neceſſaria, vna delle dette poſizioni, non hauendo egli potuto render ragione in qual guiſa Venere, quando è ſotto'l Sole non ſi moſtri cornicolata; e veramente altro non poteua dirſi auanti che il Teleſcopio veniſſe à farci vedere, come ella è veramente per ſe ſteſſa tenebroſa come la Luna, e che come quella và mutando figure. Mà io oltre à ciò poſſo muouer gran dubbio nell'inquiſizione d'Apelle, mentre egli nella congiunzione preſa da lui cercà di veder Venere nel diſco del Sole, ſupponendo che veder vi ſi dourebbe in guiſa d'vna macchia aſſai maggiore d'alcuna delle vedute, eſſendo il ſuo viſibil diametro minuti tre, & in conſequenza la ſua ſuperficie più di vna delle centotrenta parti di quelle del Sole, mà ciò con ſua pace non è vero, & il viſibil diametro di Venere non era all'hora ne anco la ſeſta parte di vn minuto, & la ſua ſuperficie era minore di vna delle quaranta mila parti della ſuperficie del Sole, ſicome io sò per ſenſata eſperienza, & à ſuo tempo farò manifeſto ad ogn'vno; vegga dunque V.S. gran campo, che ſi laſcerebbe à coloro, che voleſſero pur con Tolomeo ritener Venere ſotto il Sole, i quali potrebbon dire che in vano ſi cercaſſe di veder vn ſi picciol neo nell'immenſa, e lucidiſſima faccia di quello. E finalmente aggiongo, che tale eſperienza non conuincerà neceſſariamente quelli che negaſſero la reuoluzione di Venere intorno al Sole, perche potrebbon ſempre ritirarſi à dire, che lei foſſe ſuperior al Sole, fortificandoſi appreſſo con l'autorità di Ariſtotele, che tale la ſtimo, non baſta dunque che Apelle moſtri, che Venere nelle corporali congiunzioni mattutine non paſſa ſotto'l Sole, ſe egli non moſtraſſe ancora, come nelle congiunzioni veſpertine ella gli paſſaſſe ſotto, mà tali congiunzioni veſpertine, che ſiano però corporali ſi fanno rariſſime

Venere piccioliſſima riſpetto al Sole.

GALILEO GALILEI *Istoria e Dimostrazioni Intomo alle Macchie Solari* ROME, 1613 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo